Annuncio dell'on. Graziosi a una riunione di amministratori e coltivatori

E' stato sdoppiato (sulla carta) il tracciato della costruenda autostrada del Sempione

Le polemiche e i pronunciamenti che si sono avuti sul percorso di recente modificato, hanno indotto la società autostradale a redigere due progetti: uno a Est e uno a Ovest di Biandrate - La decisione definitiva sarà presa valutando costi e interessi di entrambe le soluzioni - Un acceso dibattito al quale hanno preso parte sindaci e delegati di tutti i Comuni attraversati o toccati dalla nuova arteria - Un impegno dei tecnici: prima di dare il via ai lavori saranno consultati la Provincia e gli enti interessati

(Dal nostro inviato speciale)
Biandrate, 10 luglio.

La costruenda autostrada del Sempione, dopo Borgovercelli si è «sdoppiata». Sulla carta, le riunioni, gli ordini del giorno, i pronunciamenti e le polemiche che sono sorte sul tracciato annunciato e poi modificato hanno infatti persuaso la società autostradale a redigere due progetti tra i quali si sceglierà poi il più opportuno.

Ne ha dato l'annuncio l'on. Dante Graziosi in una riunione che si è tenuta ieri sera al municipio di Biandrate. Sulla «novità» si è acceso un vivace dibattito per esaminare quale sia il percorso che meglio si adegui alle necessità di quella zona in gran parte depressa e per la quale la nuova arteria di traffico diretto ai trafori potrà rappresentare una svolta economica. Sono infatti in ballo interessi che investono lo sviluppo di parecchi comuni, a seconda che l'autostrada passi a est o ad ovest dei centri abitati. Ci sono poi gli interessi dei proprietari terrieri: a seconda che la futura arteria attraversi i loro campi o li lambisca, avranno un danno o un beneficio. Una questione grossa, insomma, e di soluzione tutt'altro che facile.

Alla riunione erano presenti: il sindaco di Biandrate, avvocato Elio Crola e il suo «vice» Angelo Canetta; il sindaco di Sillavengo, dottor Arturo Gioria; il sindaco di Mandello Vitta, Emilio Panza con il «vice» Luciano Crivelli; il sindaco di Vicolungo, Giuseppe Manica; quello di San Pietro Mosezzo, Romolo Tarantola; di Recetto, Rosino Bertone; il sindaco di Carpignano Sesia, onorevole Camillo Rinaldi con il vicesindaco Gaudenzio De Marchi e gli assessori Luigi Peroni e Carlo Fiori; il vicesindaco di Casalbeltrame, Fiorenzo Rossipo; per il comune di Casalvolone l'assessore Carlo Clerici e per quello di Landiona, l'assessore Giuseppe Rodini. Vi erano parecchi altri amministratori, assessori e consiglieri comunali. Quasi al completo quelli di Biandrate con, in vista per i noti polemici interventi, Angelo Savoia. E ancora, Giuseppe Cirio di Casalbeltrame, Giovanni [illegible] di San Pietro Mosezzo, Piero Graziani di Recetto, Pietro Zanotti di Casalvolone, Giovanni Marchisio di Sillavengo e numerosi altri coltivatori diretti.

Nell'introdurre la discussione l'avvocato Crola, sindaco di Biandrate, ha ricordato che il suo comune, già nel marzo scorso, ha preso ufficialmente posizione affinché la futura autostrada passi ad est del paese. «*Se così non fosse* — ha ricordato — *Biandrate rimarrebbe praticamente tagliata fuori dai grandi traffici e nuovi insediamenti industriali diventerebbero del tutto improbabili*».

L'on. Graziosi, rifacendo la storia della Voltri-Sempione, ha detto: «*Sino allo scorso anno, si conosceva un solo tracciato: quello che attraversando Borgovercelli, passando ad est di Biandrate e di tutti gli altri paesi della zona del Sesia, raggiungeva Carpignano per proseguire poi verso Borgomanero. Ad un certo punto ci sono stati degli interventi, non sappiamo di chi, ma certamente di persone interessate che hanno indotto i progettisti a modificare i loro piani mettendo allo studio un tracciato che si snoda a ovest di Biandrate, seguendo in un certo senso, il corso del fiume Sesia*».

E' a questo punto che si è scatenata la polemica soltanto un poco sopita dall'annuncio che sarà esaminato anche il secondo progetto, quello cioè del primitivo tracciato est e ogni decisione verrà presa dopo un accurato confronto di costo e di utilità tra i due.

L'onorevole Graziosi ha aggiunto: «*Io sostengo, e credo su questo siamo tutti d'accordo, che l'autostrada debba essere fatta al più presto e possibilmente seguendo la linea retta, come dovrebbe essere criterio di tutte le strade destinate al traffico veloce. Con questi presupposti, però: il minore danno possibile, per gli agricoltori espropriati e i maggiori vantaggi economici per le zone attraversate*».

Gli interventi sono stati numerosi. Ha cominciato il battagliero [illegible] comunale di Biandrate, Savoia. «*E' inutile nascondere la testa per non vedere* — ha detto — *il tracciato lo si vuole modificare nonostante costose deviazioni per favorire alcuni grossi agricoltori. Non si tiene conto che l'esproprio per un coltivatore diretto può significare la morte della sua azienda mentre per la grande proprietà terriera, il danno è relativo. Senza contare* — ha aggiunto — *che il tracciato ovest danneggia irrimediabilmente tutta la rete irrigua*».

Su questa dichiarazione s'è aperta una discussione assai vivace con opinioni diverse e punti di vista contrastanti. E' stata quindi fatta una specie di «chiamata» nominale per comune perché i responsabili delle civiche amministrazioni si pronunciassero per l'uno o per l'altro progetto.

Carpignano (De Marchi): «*Noi siamo per la soluzione del tracciato est con un cavalcavia a due chilometri dall'abitato, verso Fara. Si tenga presente che qui confluiscono cinque strade interpoderali, un grosso canale irriguo, due strade provinciali e la ferrovia Novara-Biella*». Dello stesso parere sono gli amministratori di Sillavengo e di Recetto.

Vicolungo (Manica): «*I nostri interessi ci portano a preferire il tracciato più vicino al Sesia, quello definito "Ovest" che non imbriglierebbe il paese*».

Un ragionamento del tutto nuovo ha fatto il sindaco di San Pietro Mosezzo, Tarantola: «*Per noi il tracciato est va bene perché avvicina il nostro paese alla nuova arteria, ma riteniamo che quelli di Biandrate commettono un grosso errore di valutazione: l'autostrada, così, come la vogliono loro, crea una barriera vera e propria verso Novara*».

C'è stato anche un «agnostico»: l'assessore Clerici di Casalvolone. «*La questione* — ha detto — *è indubbiamente delicata e nell'operare una scelta, bisogna bene ponderare, vagliare i pro e i contro. Noi, a Casalvolone, non l'abbiamo ancora fatto*».

Lo scambio di vedute è stato concluso dall'onorevole Graziosi: «*E' umano che in casi come questo, finisca con il prevalere anche interessi personali. Io propongo di attendere che siano realizzati i due progetti. I tecnici della società che progetta i due tracciati, in particolare l'ing. Vanoni, si sono impegnati a mostrarli, non appena pronti, al presidente della nostra provincia, ingegner Cattaneo, e agli enti interessati, Comuni e coltivatori diretti. Li vaglieremo sia attraverso i costi sia attraverso gli interessi della collettività; ne discuteremo e alla fine daremo un giudizio spassionato*».

Piero Barbè

Biandrate. Un aspetto della sala consiliare del municipio durante la riunione tenuta per l'autostrada Voltri-Sempione. A sinistra l'onorevole Dante Graziosi con a fianco il sindaco della cittadina avvocato Elio Crola (Foto Moisio)

Sarà forse trasformato anche in museo

Il castello visconteo a Galliate potrebbe ospitare il municipio

Braccio di ferro tra il Comune e alcuni proprietari privati - La Sovrintendenza ha deciso che le sale del cinquecentesco maniero non siano utilizzate finché non si riuscirà a sloggiare i privati che ne occupano ancora la maggior parte

(Dal nostro inviato speciale)
Galliate, 10 luglio.

Il castello visconteo di Galliate, ritornerà tutto quanto al suo antico splendore? La sovrintendenza ai monumenti ci ha già messo le mani e lavori per 30 milioni sono in corso. «*Soltanto in una parte, però* — ci spiega il sindaco prof. Francesco Albertinale — *la parte di proprietà comunale che rappresenta i due quinti del vetusto edificio. Gli altri tre quinti appartengono a privati e la sovrintendenza, che pure ha preso a cuore il restauro, non può intervenire. Lo farà se l'amministrazione comunale riuscirà ad acquisire anche il resto*». Discorso difficile: con tutti i problemi che ha Galliate, con le prospettive di spese non indifferenti per opere pubbliche, trovare altri soldi (e parecchi) non è tanto facile. Si tratta poi di fare intendere ai cittadini perché è stato necessario spendere denaro pubblico. Una ragione, e non solo quella, c'è. «*E' nelle nostre intenzioni* — ci dice il sindaco — *trasferire nel Castello, tutti gli uffici comunali e poiché di spazio ce ne rimane ancora parecchio, allestire un museo e riunire le varie sedi di uffici, enti e associazioni pubbliche*».

Quando si realizzerà questo progetto? Il prof. Albertinale, allarga le braccia: «*Accordarci con tutti e quattro i proprietari della parte residua del castello, non sarà facile. Ciò non tanto perché siano restii a vendere, ma per una questione di prezzo*».

L'amministrazione comunale può valersi di una legge speciale per l'esproprio, ed è probabile che se ne avvarrà, ma per il momento almeno, la spesa rimane elevata facendo, in un certo senso, testo la perizia di stima dell'ufficio tecnico erariale. Si sta assistendo, in questi tempi ad un «tira e molla» che vede da una parte i proprietari impegnati a non mollare sul prezzo; l'amministrazione comunale dall'altra a giocare al ribasso.

Il castello visconteo di Galliate è uno dei più belli e meglio conservati della sua epoca (1470) e la sovrintendenza, come abbiamo visto, è disposta a profondervi mezzi finanziari non indifferenti. Per il restauro soltanto, però, e non per esempio concorrendo, insieme con il comune, nell'acquisizione.

Intanto, con le «voci» che corrono circa l'esproprio, si registrano difficoltà nei contratti di locazione. Il grande salone adibito in tempi successivi a cinematografo e sala da ballo, per esempio, è sfitto: nessuno intende dare vita a una attività che magari tra un anno, se non addirittura tra qualche mese, dovrebbe sospendere.

Vuoti sono destinati a rimanere, una volta restaurati, i locali di proprietà comunale. Alla richiesta del sindaco di trasferirvi gli uffici della civica amministrazione, la sovrintendenza ai monumenti ha detto no: sino a quando tutto il castello non sarà di proprietà comunale, non è possibile adibirlo a «palazzo civico». La costosa (anche se forse vantaggiosa) operazione condotta tempo addietro dall'amministrazione comunale con l'acquisizione della prima «fetta» di castello, è quindi destinata per il momento a non avere seguito.

Nei secoli, il maniero era passato da un proprietario all'altro, proprietà che sono andate via via frazionandosi. Un benefattore aveva ceduto la propria parte perché trovasse sede l'asilo infantile, ma con l'andare degli anni il posto non era più idoneo. Così l'amministrazione comunale, d'accordo con i responsabili della benefica «istituzione» ha costruito a proprie spese (145 milioni) un nuovo asilo, permutandolo con la proprietà pari ai due quinti del castello. «*Speravamo con ciò* — conclude il prof. Albertinale — *di avere risolto il problema del municipio... Invece con le remore posteci dalla sovrintendenza, chissà per quanto tempo dovremo ancora aspettare*».

p. b.

Singolare polemica nel paese di Borgolavezzaro

Guerra tra il parroco e la Confraternita

Il sacerdote polemizza con i seguaci dell'organizzazione religiosa di San Rocco su motivi di competenza - I confratelli costretti a rinunciare ai costumi

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 10 luglio.

Ha ancora i presupposti per esistere e continuare la «Confraternita di San Rocco» di Borgolavezzaro? Questo interrogativo non è stato ancora risolto ma ha invece aperto una curiosa polemica che da oltre un secolo sta appassionando la popolazione del piccolo centro della «bassa». L'antica organizzazione religiosa, le cui origini risalgono al 1835, ha lo scopo di sovrintendere alla chiesetta di San Rocco, che sorge alla periferia di Borgolavezzaro. Da un secolo e mezzo i seguaci con i loro tradizionali costumi (saio bbia con cordone bianco e stemma in bronzo del Santissimo Sacramento) seguono le processioni portando le loro insegne.

La tradizione è stata tramandata sino ad un mese fa, cioè sino a quando il parroco Don Aldo Stangalini l'avrebbe impedito. I «confratelli» si sono recati alla chiesa di S. Rocco, dove sono custoditi i costumi, ma hanno trovato la porta sbarrata. Nel frattempo si stava svolgendo la funzione del Corpus Domini alla chiesa parrocchiale. Il gruppo dei confratelli si è allora diretto ugualmente alla «parrocchiale» in abiti civili.

A questo punto il parroco avrebbe sospeso la messa cominciando a leggere un passo dello statuto in cui si dice che spetta al sacerdote sovrintendere e regolare le funzioni religiose della Confraternita. In caso contrario sarebbe stato costretto a sospendere la processione. La presa di posizione di Don Aldo Stangalini, parroco a Borgolavezzaro da circa 15 anni, ha dato l'avvio a vivaci discussioni. Secondo alcuni, tuttavia, il pomo della discordia andrebbe ricercato in motivi di carattere economico.

Infatti la Confraternita possiede un libretto di risparmio su cui è depositato oltre un milione. Inoltre è proprietaria di 72 pertiche di terreno e tempo fa furono vendute delle piante il cui ricavato fu depositato sul libretto. Il parroco a questo punto avrebbe preteso la somma ricavata o addirittura il libretto rifacendosi ad un articolo dello statuto della Confraternita. Da qui le polemiche, che attualmente si protraggono in un clima di confusione e di notizie contrastanti.

Del curioso episodio si sono interessate varie autorità religiose. Tra un mese, esattamente il 16 agosto, cadrà la festa di San Rocco al quale è dedicata la chiesetta di Borgolavezzaro. «Potremo nuovamente indossare i nostri costumi — *si chiedono i confratelli* — oppure dovremo accontentarci degli abiti civili?». *Entro tale data il quesito dovrà essere risolto definitivamente, magari facendo ricorso al vescovo.*

Gianfranco Quaglia

Don Aldo Stangalini

Sorgerà a Baceno la nuova scuola media

Domodossola, 10 luglio.

(a. v.) Sorgerà a Baceno la nuova scuola media delle valli Antigorio e Formazza. Si è così risolta a favore di questa località la polemica con il comune di Crodo.

Per la scuola media della valle si era costituito un consorzio fra i comuni di Baceno, Crodo, Premia e Formazza. In seguito alla scelta di Baceno, il presidente del consorzio, Silvio Fobelli, sindaco di Crodo, aveva rassegnato le dimissioni e successivamente Crodo era uscito dal consorzio.

Ora, il provveditorato alle opere pubbliche ha definitivamente approvato il progetto per il nuovo complesso scolastico a Baceno.

Potenziati nell'Ossola i servizi telefonici

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 10 luglio.

(a. v.) Nel quadro del potenziamento dei servizi telefonici nell'Ossola la Sip sta ampliando la propria sede di via Amendola con una nuova costruzione, che sarà delimitata da via Trabucchi. L'edificio sarà portato a tre piani.

Nel nuovo complesso sarà possibile ospitare in futuro tutti gli impianti che le accresciute esigenze degli utenti rendono necessari. I potenziamenti previsti riguardano sia le strutture della centrale automatica urbana, sia quelle delle trasmittenti teleselettive. Inoltre saranno sistemati in modo più adeguato gli uffici, i locali di servizio per il personale e le autorimesse.

La Sip ha anche iniziato i lavori per collegare telefonicamente l'Alpe Lusentino, la zona panoramica di Domodossola, per la quale è in discussione un programma di sviluppo turistico.

In questi giorni è entrato in funzione anche il ponte-radio con la Valle Vigezzo, che ha sostituito le vecchie linee aeree e ha consentito di eliminare i pali e i fili, che deturpavano il paesaggio della vallata.

Nella sede di Domodossola la Sip ha apportato variazioni d'orario. Nel contesto della progressiva automatizzazione del servizio pubblico, l'apertura della sede è stata limitata al periodo dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 per tutti i giorni della settimana.

Omegna: traffico caotico e strade troppo strette

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 10 luglio.

(i. d. q.) Al 31 dicembre scorso le automobili ad Omegna erano 3750, su una popolazione di circa 18 mila abitanti. Un dato, questo, che ha subito un notevole incremento durante il primo semestre del 1971, sufficiente comunque per dare un'impressione del fenomeno della circolazione sulle strade della città, quasi tutte molto strette, specialmente nel centro storico e nelle frazioni.

Se al traffico, reso già così caotico dalle auto degli omegnesi, si aggiunge la circolazione media di circa 15 mila mezzi al giorno, provenienti da altre città si ha una visione della congestione che si registra sulle strade omegnesi.

Condannato a due anni e nove mesi

La condusse in un bosco e cercò di violentarla

L'imputato è un borgoticinese di 50 anni, la "vittima", la nipotina di nove - Accuse della bambina contro lo zio, già denunciato per atti di libidine

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 luglio.

(p. b.) Un uomo di 50 anni, Eugenio Mele, abitante a Borgo Ticino, è comparso in tribunale, in stato di arresto, imputato di ratto di minore a fini di libidine e di tentata violenza. E' stato condannato a due anni e 9 mesi di reclusione.

Secondo l'accusa, il 22 marzo scorso il Mele avrebbe condotto in un bosco la nipotina, Santina Mele, 9 anni, cercando di violentarla. La ragazzina, ad un certo punto, sarebbe però riuscita a sfuggirgli e, corsa a casa, raccontò ogni cosa ad una zia. Quando, dopo alcuni giorni, il padre di Santina, Pasquale Mele, seppe della brutta avventura corsa dalla figlia, rintracciò Eugenio Mele in un'osteria di Borgo Ticino e lo prese a schiaffi.

L'imputato, interrogato dai giudici, ha negato ogni addebito. «*Quel giorno* — ha raccontato — *ho trovato Santina sola, alla periferia del paese e l'ho sgridata severamente. Per vendicarsi è corsa a casa inventando questa brutta storia*». La ragazzina, nel confermare l'accusa, ha fornito tali particolari da indurre i giudici a credere alla sua versione e a condannare il Mele, già denunciato tre anni or sono per atti di libidine e lo scorso anno per maltrattamenti in famiglia e ubriachezza.

Condannata a otto mesi per simulazione di reato

Domodossola, 10 luglio.

(a. v.) Clementina Caselli, 28 anni, abitante a Domodossola, è stata oggi processata sotto l'imputazione di simulazione di reato. Per giustificare il mancato pagamento di alcuni effetti cambiari che le era stato commissionato dalla madre, titolare di un negozio a Ceppomorelli, la Caselli aveva infatti raccontato di essere stata truffata da una donna, che le avrebbe carpito il denaro dicendo di lavorare presso un ufficio giudiziario.

In seguito alla denuncia, fu promossa un'inchiesta dalla quale risultò che le dichiarazioni della Caselli erano infondate, e non rispondenti alla realtà dei fatti. Il pretore ha quindi condannato l'imputata a otto mesi di reclusione.

In funzione a Ponte Ticino un servizio di salvataggio

(Nostro servizio particolare)
Galliate, 10 luglio.

(g. f. q.) A Ponte Ticino di Galliate, affollatissima di bagnanti, è entrato in funzione il servizio di pronto intervento realizzato dalla questura di Novara in collaborazione con l'amministrazione comunale galliatese. Due agenti, a turno, specializzati in azioni di salvataggio sorvegliano in motoscafo il tratto di fiume compreso nel territorio di Galliate, pronti ad intervenire per ogni evenienza.

Mentre si registra il «tutto esaurito» negli chalet e nel campeggio della sponda novarese, si nutre qualche preoccupazione per quanto riguarda il grado di inquinamento delle acque del fiume. L'ufficio provinciale d'igiene ha esaminato alcuni campioni d'acqua.

Ancora una vittoria dell'Hockey Novara

Il cannoniere olandese Olthoff (7 reti), di gran lunga il migliore in campo

(Nostro servizio particolare)
Novara, 10 luglio.

(l. l.) Gli azzurri dell'Hockey Novara hanno dovuto faticare più del previsto per avere ragione dell'Ales Bassano, una formazione che per tutto il primo tempo ha contrastato efficacemente Olthoff e compagni obbligandoli ad una rincorsa fuori programma. Infatti, la prima rete della serata è stata di Marchesini che ha portato in vantaggio il Bassano. I novaresi hanno pareggiato subito andando in vantaggio grazie a due reti di Mora ed Olthoff.

Il Bassano non si è dato per vinto segnando con Marchesini e con Soffia che ha accorciato le distanze dopo un gol di Olthoff. L'altalena è continuata ed il cannoniere azzurro ha realizzato altre due reti prima della fine del tempo.

Il Novara in questa prima parte ha palesato qualche scompenso in difesa dovuto ad un malessere che ha costretto capitan Aina ad abbandonare il campo.

Concluso il primo tempo per 5 a 4 era logico che nella ripresa i campioni d'Italia attaccassero subito. E così è stato ed altre sei reti sono finite alle spalle del portiere ospite.

Francamente non è stata una bella partita e si sono notati degli scompensi tra difesa ed attacco. Ancora una volta il solito Olthoff ha fatto la parte del leone con sette gol. La «prova generale» per la prossima trasferta di Trieste non è stata troppo soddisfacente anche se sabato prossimo, contro avversari di maggior valore, anche l'impegno dei campioni d'Italia sarà un altro.

Queste le formazioni:

Novara: *Romussi (Maremma), Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Maderna, Romagnoli.*

Ales Bassano: *Merlo (Fontana), Toson, Bordignon, Soffia, Marchiori, Marchesini, Borgo, Marangoni, Tonellotto.*

Arbitro: *Paglierini di Modena.*

Marcatori: *3'07" Marchesini, 3'50" Mora, 3'59" Olthoff, 5'13" Marchesini, 7'36" Olthoff, 10'45" Soffia, 11'30" Olthoff, 15'07" Bordignon, 16' 20" Olthoff nel primo tempo. 1'06" e 5'58" Olthoff, 12'01" Zaffinetti, 13'28" Olthoff, 21'25" Battistella, 22' 45" Marcon.*

BOGNANCO — Si sono iniziate sui campi di Bognanco Fonti le eliminatorie del secondo torneo di tennis riservato ai giocatori non classificati. Il torneo si concluderà oggi.

LAVENO — Oggi si correrà a Laveno Mombello la quinta edizione del circuito ciclistico degli «usali» città di Laveno. Alla gara parteciperanno tra gli altri, Gimondi, Bitossi, Dancelli, Zilioli, i fratelli Pettersson, Ritter, Aldo Moser e Passuello.

DOMODOSSOLA — Si svolgerà oggi ad Anzola d'Ossola la tradizionale «sagra delle pesche». Nel pomeriggio, organizzata dal G.S. Pievese, avrà luogo una corsa ciclistica per esordienti per la disputa del trofeo «Fonti della Bavera».

Il Verbania in difficoltà per la campagna acquisti

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 10 luglio.

(a. c.) Nel pomeriggio il sindaco e la Giunta comunale hanno ricevuto i dirigenti del Verbania Calcio, che hanno esposto la precaria situazione finanziaria in cui si dibatte la società.

Sindaco e Giunta, preso atto della gravità della situazione economica del sodalizio, hanno assicurato tutto l'appoggio possibile. Nuovi contatti sono previsti per i prossimi giorni.

Intanto è stata confermata la notizia che l'allenatore Giuseppe Marchioro rimarrà anche quest'anno alla guida della squadra il cui assetto, appunto per le difficoltà economiche, rimarrà pressoché immutato.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Caroma, corso Risorgimento 9; Vercellis, piazza Cesare Battisti 4; Comunale (regione Vela), via Beltrami 8; Malvisi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandaletti, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bognini, via Roma 23.
OMEGNA — Mantegazza, via Cavallotti.
VERBANIA — Rapi, via Ruspini 25; Antica Suna, Statale 34 n. 85.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino al 30 luglio, alla galleria [illegible] personale del pittore novarese Oreste [illegible].
DOMODOSSOLA — Nel salone delle esposizioni della Fondazione Galletti mostra del pittore Antonino Liberia. L'esposizione resterà aperta fino a [illegible].
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Canonica 1), fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Ajmone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvatore Fiume, Lucio Fontana e Mario Tozzi. Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva con opere di Brema, Calderara, Cassinari, Dudreville, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Manzù, Mattioli, Pigola, Sassu, Scanavino, Tozzi e Viviani.
STRESA — Fino al 25 luglio, nella sala delle esposizioni del palazzo dei Congressi personale del pittore [illegible] Mancini.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'estate varzese, nei locali dell'asilo espone il pittore Renzo Foglietta. La personale resterà aperta fino al 30 agosto.

I NOSTRI UFFICI

TORINO: coordinatrice Vittoria Sincero Tel. (011) 6568 int. 208.
NOVARA: Redazione c. delle Vittorie 2 (0321) 33.341 e 29.381.
ARONA: Graziano Rondini (0322) 3176; BORGOMANERO: Francesco Allegra (0322) 94.264; DOMODOSSOLA: Adriano Velli (0324) 3702; OLEGGIO: Umberto Gottardello (0321) 91.432; OMEGNA: Ivo De Quarti (0323) 61.972; ROMAGNANO: Graziano Gatti (0163) 23.566; VERBANIA: Antonio Costantini (0323) 45.435.

La cava in una parete di roccia a San Rocco

"Temiamo la caduta di frane dall'alto,, ora chiedono l'intervento del Comune

Conclusa la raccolta di firme, sarà inviata una petizione a Premia per impedire la prosecuzione dei lavori
Un progetto per trasferire l'attività estrattiva dalla parete in un'altra zona dove non ci sono nuclei abitati

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 10 luglio.

A San Rocco di Premia è terminata la raccolta delle firme fra la popolazione per impedire l'apertura di una cava che dovrebbe sfruttare una secolare parete rocciosa che scende a picco sul centro abitato e sulla strada provinciale per Formazza e per la cascata del Toce. Accompagnata dalle firme, sarà inviata in questi giorni una petizione al Comune perchè intervenga ed impedisca la prosecuzione dei lavori.

Come è noto, la popolazione del piccolo centro della Valle Antigorio si era messa in allarme dopo che una ditta bergamasca aveva iniziato alcune opere lungo la parete rocciosa. «*La roccia che dovrebbe essere sfruttata con l'apertura di una cava* — dicono gli esponenti della Pro Loco — *oltre che un'attrattiva turistica, è il perno di un equilibrio geologico naturale che potrebbe essere compromesso con danni irreparabili. Noi temiamo la caduta di frane dall'alto e, poichè a meno di cento metri ci sono le scuole, l'asilo e alcune case di privati, non vogliamo certamente correre questo rischio*». In paese si parla già di alcuni grossi massi che sarebbero pericolanti, per cui basterebbe una lievissima alterazione della base rocciosa per provocarne la caduta.

La pittoresca frazione di San Rocco, ubicata proprio lungo la provinciale della valle, ha oltre tutto ambizioni turistiche ed è comprensibile che gli esponenti della Pro Loco si oppongano all'inizio di una nuova attività estrattiva, anche se potrebbe essere fonte di maggiori introiti per il Comune. «*Oltre che essere pericolosa, l'apertura di una cava* — dicono gli operatori turistici — *darebbe origine a cadute di detriti, polvere, acqua sporca e rumore, tutte cose che farebbero scappare i turisti che attualmente frequentano la nostra località per il silenzio, la tranquillità e l'aria salubre. Noi crediamo che tutta la valle, e anche le più note località montane, siano interessate a non avere una cava con lo sparo di mine proprio sopra la strada provinciale*».

In questi giorni, alcuni uffici interessati ad accordare i permessi per l'inizio dell'attività estrattiva hanno compiuto sopralluoghi alla parete rocciosa. Si parla di trasferire le future attività estrattive dalla zona montagnosa sulla riva opposta del fiume, dove non ci sono nuclei abitati nè la strada provinciale: una soluzione che troverebbe consenziente la popolazione di San Rocco.

a. v.

Domodossola. La frazione S. Rocco dove dovrebbe essere « aperta » la cava

La Val Bognanco senza medico condotto

(Dal nostro corrispondente)
Bognanco, 10 luglio.

(a. r.) La Val Bognanco è senza medico condotto. «*Da circa un anno* — dicono gli amministratori del comune — *non si trova infatti più un sanitario disposto a prendere possesso della condotta della valle, considerata, come la Valle Cannobina, una "cenerentola" sotto il profilo assistenziale*».

In Valle Bognanco hanno però sede le celebri fonti di acqua minerale e, almeno nella stagione turistica estiva, l'assistenza non manca. Dal primo giugno è infatti in funzione la direzione sanitaria delle Terme, retta dal professore Castellotti di Milano, ma ovviamente l'assistenza è rivolta ai turisti che frequentano la nota stazione termale e non ai valligiani od ai mutuati. Questi ultimi, per visite ambulatoriali o interventi mutualistici, si devono infatti rivolgere al medico condotto, che non c'è.

Gli ultimi sanitari che prestarono la loro opera in paese, lo scorso anno, si fermarono poco tempo a causa delle condizioni disagiate della condotta, con molte frazioni sparse sui monti e pochi mutuati. Per cercare di trattenere un medico condotto fisso sul posto, la società delle acque «Terme di Bognanco Fonti», anche a tutela della salute dei propri dipendenti, si è offerta di procurare un alloggio gratuito al medico e di integrargli lo stipendio con una cifra annuale dell'ordine di qualche milione: ma non c'è stato niente da fare.

Il Comune ha già compiuto alcuni passi nei confronti del medico provinciale, che avrebbe assicurato l'arrivo di un medico condotto per la popolazione locale entro il primo luglio, ma finora non s'è presentato nessuno. «*Riceviamo ogni giorno lamentele da parte degli abitanti delle frazioni più sperdute* — ha dichiarato il vicesindaco del comune di Bognanco, Giancarlo Pellando —: *evidentemente non è più possibile che una valle così estesa come quella di Bognanco rimanga senza medico*».

Il Comune ha inviato anche un telegramma alla prefettura, esponendo le lamentele della popolazione e sollecitando una rapida soluzione del problema.

Al Comune di Domodossola

Discussi gli accertamenti per l'imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 10 luglio.

(a. v.) Al Consiglio comunale di Domodossola sono state discusse le due interpellanze presentate dai gruppi d'opposizione, pli e pci, sui recenti nuovi accertamenti per l'imposta di famiglia. Il comunista Pelizzon, dopo aver ricordato che la Giunta si era impegnata ad escludere da qualsiasi aumento d'imposta i contribuenti con reddito fisso, salvo casi eccezionali, ha chiesto per quali motivi «*alcuni lavoratori a reddito fisso sono stati convocati negli uffici comunali per modifiche all'imposta di famiglia*».

L'atteggiamento dei liberali, che avevano invece chiesto di conoscere «*i criteri adottati nella recente revisione dell'imposta di famiglia*», è invece stato illustrato dal dott. Fabbri, che ha parlato di «*pesanti tassazioni*» e ha affermato che «*la Giunta ha calcato un po' la mano soprattutto nei confronti di particolari categorie*», riferendosi in particolare ai medici. I liberali nella loro interpellanza chiedevano anche chiarimenti sulla posizione della Giunta dopo la nota intervista dell'assessore alle Finanze dott. Giuseppe Calvi, che aveva parlato di «*notevoli errori di valutazione da parte della Commissione*» ed aveva dichiarato di attendersi non meno di 350 ricorsi su 385 contribuenti ai quali è stato modificato il reddito imponibile.

L'assessore alle Finanze ha detto che nell'intervista non aveva espresso compiutamente il suo pensiero «*forse per troppa precipitazione*» e ha illustrato il problema dell'imposta di famiglia nel quadro della situazione finanziaria generale del Comune. «*Quasi certamente* — ha esordito Calvi — *il bilancio del prossimo anno sarà per la prima volta in passivo. I gettiti dell'imposta di famiglia sono passati da 71 milioni nel 1963 ai 113 milioni dell'anno scorso e ai 132 milioni previsti quest'anno*». Quest'ultima cifra non comprende gli 86 milioni di maggiorazione per gli ultimi accertamenti.

Dopo aver rilevato che la commissione ha predisposto le variazioni agli imponibili dopo quattro mesi di lavoro, Calvi ha concluso dicendo che per mancanza di mezzi «*gli accertamenti qualche volta diventano induttivi*» e che «*casi particolari potranno essere riesaminati dalla Giunta*».

Una strada per arrivare a Ronco S. Giulio Sopra

Pella, 10 luglio.

Ronco S. Giulio Sopra, piccolissima frazione di Pella, considerata da secoli quasi come un alpeggio permanente, è stata raggiunta in questi giorni da una strada carrozzabile.

Ronco Sopra, cinque case e quattordici abitanti, gode di una posizione invidiabile, posta a mezza costa sulla montagna di Camosino sopra il Lago d'Orta.

Per raggiungerla gli abitanti fino ad oggi si servivano della vecchia mulattiera, che permette di raggiungere la frazione sorella Ronco S. Giulio Sotto.

r. s.

Il ritorno della banda sempre gradito

Ieri sera, al Largo Cadorna di Verbania Pallanza, il corpo musicale cittadino ha tenuto un concerto operistico

Da tredici comuni della collina novarese

Un documento presentato al ministero per il biennio industriale a Oleggio

Si chiede al ministro della Pubblica Istruzione un pronto intervento per assegnare la sede della sezione staccata Omar alla cittadina - « Non è una questione di principio », dice il sindaco

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 10 luglio.

Il sindaco di Oleggio, Gian Antonio Canavesi ha detto: «*Siamo in 41.185 a volere il biennio dell'istituto industriale Omar di Oleggio*». L'adesione proviene dai centri della collina novarese che vanno da Bellinzago fino a Castelletto Ticino, e comprende, oltre ad Oleggio e ai due grossi centri citati, Suno, Marano Ticino, Mezzomerico, Vaprio d'Agogna, Divignano, Pombia, Varallo Pombia, Momo, Borgoticino, Agrate Conturbia.

L'appoggio, senza divisioni politiche, è dato da amministrazioni sia democristiane che socialcomuniste, ed i sindaci di tredici comuni hanno sottoscritto con entusiasmo una lettera inviata al ministro della Pubblica Istruzione.

Nel giro di poche ore, le amministrazioni di questi comuni si sono messe in contatto per impedire alle popolazioni scolastiche ulteriori disagi per l'anno 1971-72. Infatti, la collina novarese (è lo stato d'animo che emerge nella zona in questi giorni), è stanca di essere «ignorata» dal capoluogo, e dalle promesse dei suoi rappresentanti.

Il testo del documento presentato al ministero della Pubblica Istruzione, e redatto dal sindaco di Oleggio, la cittadina che fa portavoce delle esigenze scolastiche degli oltre 41 mila della provincia novarese, rileva che «*in provincia di Novara si è venuto a creare un vivo fermento ed un grave stato di disagio per la mancata iscrizione presso l'istituto Omar di Novara, di studenti non residenti nel capoluogo. Tale precaria situazione, che si trascina da molti anni, crea un vivo malessere alle famiglie di studenti residenti nei comuni della zona, e può e deve trovare idonea soluzione con l'istituzione del biennio propedeutico nella città di Oleggio, che ha presentato istanza al ministero fin dal 1967, e che dispone di idonei locali. Alla predetta città possono agevolmente far capo numerosi comuni per un complesso di oltre 40 mila abitanti*».

Chiediamo a Canavesi: «*E se il ministero, imbarazzato nel dover decidere ad assegnare la sede della sezione staccata Omar ad Oleggio o a Galliate, tergiversasse lasciando che trascorra un altro anno scolastico, come vi comportereste?*».

«*La situazione* — ha risposto il sindaco — *anche per il sovrappopolamento dell'Omar e del Bellini di Novara, è divenuta insostenibile, e credo debba sfociare in una soluzione. Ritengo difficile, seppure auspicabile, che vengano instaurati due bienni, uno ad Oleggio e l'altro a Galliate. Si tratta comunque di una ipotesi difficile, per le scarse disponibilità finanziarie*».

«*Noi della collina novarese* — ha aggiunto il sindaco — *chiediamo che nella scelta si tenga conto delle reali esigenze della popolazione scolastica. Siamo comunque disponibili per una riunione aperta ai centri del basso e medio novarese, nel corso della quale venga trattato e dibattuto il problema. La nostra non è una questione di principio, e non insistiamo su posizioni preconcette. Pensiamo ai disagi dei nostri studenti e delle loro famiglie*». Ha concluso il sindaco: «*Possiamo suggerire altre alternative al richiesto biennio*».

Umberto Gottardello

Stabilite le modalità dello sciopero alla Rhodia

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 10 luglio.

(o. c.) Sono terminate stamane le assemblee dei dipendenti della Rhodiatoce di Verbania indette per decidere sulle modalità delle nuove otto ore di sciopero, stabilite a livello di gruppo dalle segreterie nazionali di categoria dopo la rottura avvenuta a Milano sei giorni fa delle trattative per il rinnovo del premio di produzione e la ristrutturazione di quello di mansione.

Mentre in altre fabbriche del gruppo Rhodiatoce le otto ore di sciopero sono già state effettuate o lo saranno nei prossimi giorni in un'unica tornata, a Verbania si sciopererà da martedì un'ora al giorno per i turnisti a giorni alternati, ad eccezione dei reparti filatura e polimero ove saranno attuate sospensioni quotidiane di mezz'ora. Gli operai giornalieri e gli impiegati, invece, attueranno due mezze giornate di sciopero in giorni ancora da stabilire.

— Almeno una trentina degli 80 dipendenti che sono rimasti ancora in forza allo stabilimento Edilceramica hanno chiesto in questi giorni il licenziamento e la liquidazione delle loro spettanze. D'altro canto si è appreso che proprio ieri l'azienda ha avuto assicurazioni per la concessione di un nuovo contributo statale per lavori di ammodernamento ad un paio di forni di cottura.

Una scena insolita nella cittadina

Un nobile svizzero a cavallo da Zurigo a Domodossola

Il cavaliere solitario (un conte) ha compiuto 700 km al piccolo trotto

Domodossola. Il nobile cavaliere solitario

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 10 luglio.

(a. v.) Insolita scena ieri nel centro di Domodossola: un anziano cavaliere solitario ha percorso su un magnifico cavallo bianco la via Sempione e il viale della Stazione, dirigendosi poi verso la statale di Val Vigezzo.

L'originale cavaliere è il conte Hans Dundeswisse, un maestro d'equitazione di Zurigo, che con una coppia di bellissimi puledri di razza è partito dalla città svizzera, ha raggiunto il Canton Vallese e, sempre a cavallo, ha valicato il passo del Sempione raggiungendo Domodossola.

«*Cavalcare è la mia passione e non mi stanca per niente*», ha detto il nobile zurighese. L'anziano maestro d'equitazione ha poi proseguito verso il valico di Ponte Ribellasca, in Val Vigezzo, da dove è poi sceso ad Airolo, ha superato il «Gottardo» e da Andermatt ha fatto ritorno a Zurigo.

In tutto circa 700 chilometri compiuti al piccolo trotto.

Due gruppi concorrenti per il Casino a Stresa

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 10 luglio.

(a. c.) La febbre della casa da gioco ha ormai preso Stresa, che pensa ai buoni affari che tale attività lascia intravedere.

Oggi, infatti, si è avuta notizia che, in contrapposizione col gruppo di operatori economici i quali avrebbero già acquistato Villa Castelli per farne la sede del futuro Casino, è in via di costituzione un secondo comitato, capeggiato dall'artigiano Gioacchino De Giovanni, che comprenderebbe commercianti, artigiani e avrebbe l'appoggio degli esponenti locali di un partito.

Questo comitato terrà una riunione ristretta, a quanto si dice, la sera del 18 luglio, alle 21, per esaminare la possibilità di inserirsi nell'operazione Casino» e acquistare una villa con parco.

A questo proposito si parla di villa De Magistris, all'angolo tra viale Siemens e via Duchessa di Genova, posta al centro di un parco di oltre 12 mila metri quadrati che i proprietari sembra siano disposti a vendere per una cifra vicina ai 160 milioni.

Trecento per la maturità impegnati ad Arona

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 10 luglio.

(g. r.) Nelle scuole medie statali di Arona e del circondario, la percentuale dei licenziati non è entusiasmante. L'impressione è che le varie commissioni d'esame, pur usando molta comprensione e larghezza di vedute, abbiano voluto mettere in giusto risalto la serietà e l'importanza di questo attestato scolastico. Infatti, eccettuata la sezione staccata della «Città dei ragazzi», di Castelletto Ticino, dove in una classe differenziale sono stati promossi tutti gli allievi, negli altri centri la percentuale dei privatisti ha fatto abbassare le medie dei licenziati sul valore dell'87 per cento circa.

Nella scuola media «Giovanni XXIII» di Arona, su 164 esaminati, sono stati promossi 156 e bocciati 8; alla «Cavallini» di Solcio di Lesa, su 87 (14 privatisti) 7 bocciati; a Castelletto Ticino alla «Serafino Belfanti», su 74 (23 privatisti) i promossi sono 55; a Borgoticino, media «Serafino Belfanti», sezione staccata di Castelletto, su 47 (12 privatisti) i promossi sono 32.

Per altri 300 studenti aronesi la fatica non è ancora terminata. Essi debbono superare l'abilitazione presso l'Istituto tecnico di ragioneria «San Carlo» e la maturità ai licei scientifico e classico «Enrico Fermi» e presso l'Istituto magistrale femminile delle Suore Marcelline.

A Massino Visconti, nel Vergante

Chiosco per benzina e bar dati alle fiamme dai ladri

Nel rogo è morto pure un barboncino che faceva la guardia - Quattro i banditi

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 10 luglio.

(g. r.) A Massino Visconti, nell'alto Vergante, quattro ladri disturbati e messi in fuga a colpi di pistola dal garagista Giacomo Ragazzoni, di 28 anni, sono tornati dopo alcune ore distruggendo il chiosco di benzina della Total e il bar annesso, che è poi stato incendiato. A Massino c'è ora la «psicosi» dei ladri, anche perchè la maggior parte degli abitanti vive isolata in aperta campagna, e quasi tutti dormono armati con la doppietta vicino al letto.

Oggi, dopo un sopralluogo, i carabinieri hanno constatato che i quattro banditi prima di dar fuoco al chiosco del Ragazzoni, sono entrati nel bar attiguo, hanno bevuto bibite facendosi anche il caffè, dopo aver rubato bottiglie di vermouth e liquori e frantumato ogni cosa.

Poi, hanno «punito» un barboncino nero che si era messo ad abbaiare. Infatti il proprietario, da qualche notte, rinchiudeva, perchè facesse la guardia, il cagnolino nel chiosco, dato alle fiamme. «Patty», un cucciolo di appena sei mesi, è stato trovato carbonizzato.

Grave un muratore caduto da un'impalcatura

Novara, 10 luglio.

(l. l.) All'ospedale Maggiore è stato ricoverato il pensionato Angelo Bottiani, 65 anni, abitante a Lonate Pozzolo in via Pascoli 3.

Il Bottiani mentre si trovava al lavoro presso la ditta Solbiate di Lonate Pozzolo, è caduto da una impalcatura. I medici si sono riservata la prognosi.

Malato si uccide gettandosi dal balcone

(Dal nostro corrispondente)
Cerano, 10 luglio.

(l. l.) Un anziano pensionato, vedovo, da tempo sofferente per un male inguaribile, si è ucciso gettandosi dal balcone di casa sua. E' Luigi Caregnano, 71 anni, abitante a Cerano in via Gramsci 11.

Sorpreso a Castelletto su un'auto rubata

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 10 luglio.

(g. r.) A Castelletto Ticino, sulla statale 33, i carabinieri di Arona hanno fermato una «Giulia» guidata da Alfio Giaffreda, 22 anni, di Busto Arsizio, un decoratore disoccupato.

I carabinieri hanno notato che il quadro di accensione era stato asportato e che il deflettore destro era stato forzato.

Interrogato, il Giaffreda ha dichiarato di aver perso le chiavi, e che l'auto era di un suo amico. Portato nella caserma di viale Baracca per ulteriori accertamenti, si è saputo che la «Giulia» era stata rubata il giorno prima a Sesto Calende, e che il Giaffreda era già stato condannato quattro volte in questi ultimi due anni dal tribunale di Legnano e di Busto Arsizio per furto aggravato.

Gravi due giovani nell'auto fuori strada

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 luglio.

(p. b.) Quattro giovani di Como che viaggiavano sull'autostrada Torino-Milano su una utilitaria, sono rimasti feriti: due sono gravi.

L'auto, pilotata da Vincenzo Teta, 23 anni, a cento metri dal casello di Agognate, è letteralmente volata in aria e rovesciandosi quindi ai margini della massicciata.

Sulla vettura, come si è detto, viaggiavano quattro persone, due delle quali sono state sbalzate sull'asfalto. Sono state ricoverate all'ospedale Maggiore di Novara. Per il Teta e per Sante Toffanini, di 22 anni, i medici si sono riservata la prognosi. Gli altri due giovani, Fulvio Sala, 34 anni, e Giuseppe Magistri, 19, hanno riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Citta violenta (avventuroso) C. Bronson, J. Ireland
COCCIA: Il boom (commedia)
ELDORADO: La volpe dalla coda di velluto (giallo) J. Sorel, R. Giunti
EXCELSIOR: chiusura estiva
FARAGGIANA: chiusura estiva
VITTORIA: Sugar Colt (western)

ARONA
LUX: I quattro dell'Ave Maria (western)
MODERNO: Chiuso (spettacolo operaziegali)
SAN CARLO: King Kong contro Godzilla (fantascienza)

BELLINZAGO
ORATORIO: Fiore di cactus (comico) I. Bergman
VOLTA: Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato (drammatico) G. Ralli

BOGNANCO
TERME: Perchè uccidi ancora (western) A. Steffen

BORGOMANERO
LUX: Stracciami, ma di baci sarioni (comico) U. Tognazzi
SOCIALE: Per qualche dollaro in più (western) C. Eastwood

CAMERI
ORATORIO: La colomba non deve volare

DOMODOSSOLA
CATENA: Un uomo di dollari
CORSO: M'è caduta una ragazza nel piatto (commedia) P. Sellers
FILODRAMMATICI: Marte il gladiatore di Sparta (storico)

GALLIATE
SMERALDO: I due vigili

GHEMME
ITALIA: Ciakmull

OLEGGIO
TEATRO COMUNALE: Grande colpo per il racket della droga (poliziesco) R. Taylor

OMEGNA
SPLENDOR: Dio perdoni la mia pistola

SOCIALE: Buon funerale amigos, paga Sartana

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Io sono la legge (western)

TRECATE
VITTORIA: Lo irritarono e Sartana fece piazza pulita
PELLICO: Capitano Nemo nell'isola dei corsari
COMUNALE: Un mucchio di bastardi

VARZO
PRISMA: Michele Strogoff

VERBANIA
APOLLO: Anni ruggenti (comico) N. Manfredi
ARISTON: chiuso per ferie
IMPERO: Quando Sartana impugna la Colt (western) P. L. Lawrence, R. Velasquez
PREMENO: Il commissario Pelissier (drammatico) M. Piccoli
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie
SOCIALE (Pallanza): Lo chiamavano Trinità (western) T. Hill, B. Spencer

Dopo breve malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Possi
di anni 80
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Margherita Grivelli; il figlio Dott. Pier Mario con la moglie Cici Bonsi; la figlia Anna Maria col marito Dott. Giuseppe Zanchi e la figlia Rossy; i fratelli Luigi e Mario; i cognati; le cognate; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente mese alle ore 14,45, partendo dall'Ospedale Maggiore. Una prece.
— Novara, 10 luglio 1971.

Prendono parte al lutto Adele e Antonio Bonsi, Alfonsina Giuseppe ed [illegible]
— Novara, 11 luglio 1971.